giorni 15; e per ufficio pubblico: l'onorevole Di Cambiano, di giorni 10.

(*Sono conceduti*).

Ringraziamenti per la commemorazione del senatore De Siervo.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il seguente telegramma:

« La famiglia De Siervo riconoscente invia a lei ed alla Camera sinceri ringraziamenti.

« Giulio De Siervo ».

Per la conclusione della pace tra gli Stati Balcanici e la Turchia.

PRESIDENTE. L'onorevole Galli ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

GALLI. Onorevoli colleghi, credo di interpretare il vostro sentimento ricordando il solenne e magnifico fatto compiutosi ieri a Londra, cioè la conclusione della pace tra gli Stati Balcanici e la Turchia. Esso onora tutte le grandi Potenze che vi hanno contribuito, e specialmente, per l'opera nobilissima e mirabile di Sir Edward Grey, onora il Governo inglese e la grande Inghilterra.

Non dirò parola sul vinto; ma credo che debba tributarsi omaggio e plauso ai valorosi eserciti degli alleati balcanici, ed inviarsi un saluto alle terre della Tracia, della Macedonia, dell'Epiro, dell'Albania, del Sangiaccato di Novi Bazar che sono redente, un saluto ai popoli che dopo cinque secoli, laddove era reso deserto di cultura e di uomini, sorsero in piedi colla fronte alta come popoli liberi.

Nell'esprimerlo mi sento commosso, credetelo, non tanto perchè io vegga il giorno da tanti anni ed in tante occasioni auspicato colla mia parola, nemmeno perchè esso ricordi le vittorie di Venezia, ma perchè la magnanima impresa fu resa possibile per virtù degli italiani, (*Approvazioni*) e fu la guerra gloriosa di Libia che diede il crollo alla Turchia, rese possibile l'alleanza degli Stati Balcanici, permise la liberazione di tante genti schiave.

Il Paese nostro ricordi di aver così corrisposto a quegli insegnamenti che Vittorio Emanuele, Garibaldi e Mazzini volevano diventassero tradizione della terza Italia, così i popoli balcanici veggono nell'Italia una amica disinteressata e sincera; e vada loro, quale auspicio dell'animo nostro, la ferma fiducia che sapranno trarre dalla pace operosa, la vigoria e la fortuna, perchè la vittoria oggi sigillata, che fu vittoria di giustizia, diventerà con opere degne vittoria gloriosa per la comune civiltà. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. I sentimenti di compiacimento espressi dall'onorevole Galli per l'atto solenne compiutosi ieri a Londra, corrispondono ai sentimenti di tutta la Camera italiana; e, ne son certo, ai sentimenti dell'Italia intiera, e di tutto il mondo civile. (*Vive approvazioni*).

Ognuno deve augurare che lo storico avvenimento assicuri una pace completa e duratura, per il maggior bene dei popoli balcanici e dell'umanità. (*Vivissime e generali approvazioni*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Gerardo Capece-Minutolo.

CAPECE-MINUTOLO GERARDO. Certo di interpretare i sentimenti dei colleghi, propongo che, a nome della Camera e per mezzo dell'onorevole ministro degli affari esteri, sia inviato un telegramma di felicitazione e di plauso a Sir Edward Grey per il felice risultato che egli, con opera illuminata e costante, ha saputo assicurare ai negoziati di Londra, contribuendo così al mantenimento della pace europea. (*Vive approvazioni*).

DI SCALEA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI SCALEA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Mi unisco di tutto cuore ai nobili sentimenti espressi dagli onorevoli Galli e Capece-Minutolo e dall'illustre Presidente, e mi associo ad essi nell'attestare viva riconoscenza verso l'eminente statista Sir Edward Grey, che tanto ha contribuito al finale successo dell'opera pacificatrice, che con concorde pensiero tutte le grandi Potenze di Europa hanno voluto e saputo compiere.

Voglio augurare che l'opera di pace compiuta dalle grandi Potenze sia il prodromo di un'opera di fecondo lavoro e di azione pacificatrice fra gli Stati Balcanici, per modo che essi possano appianare ogni divergenza, e possano col lavoro e nella prosperità consolidare questa grande opera di civiltà.

Reputo che l'atto compiuto ieri a Londra sia un passo di più percorso dai popoli sul cammino trionfale della civiltà e dell'umano progresso. (*Vivissime e generali approvazioni*).